

All. A)

**Progetto sperimentale di sostegno alla genitorialità detenuta a valere sul Fondo del Ministero per la Giustizia per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino deper accoglienza genitori detenuti bambini con bambini al seguito, di cui al D.M 15 settembre 2021**

L'attenzione verso le istanze di sostegno alla genitorialità in carcere è essenziale non solo per il superiore interesse del minore, ma per lo stesso padre o madre in detenzione e la sua rieducazione affettiva.

Attualmente (maggio 2022) in Toscana non risultano presenti nuclei di genitori detenuti con figlie o figli al seguito.

Su questi temi le istituzioni sono chiamate ad operare in un'ottica volta a conciliare la protezione dei minorenni, considerando anche gli aspetti critici delle relazioni coi genitori, con i diritti delle persone detenute nei loro percorsi per il reinserimento sociale, ed in tal senso l'impegno dei professionisti di diversa appartenenza e funzione (pubblico e/o privato sociale), volto al sostegno e accompagnamento della relazione genitoriale, durante l'esperienza della carcerazione, si configura come un vero e proprio intervento di prevenzione sociale. I bambini figli di genitori detenuti presentano, infatti, una maggiore probabilità di sperimentare l'abbandono scolastico, la devianza minorile, la disoccupazione, l'illegalità, il disagio sociale, per i quali occorre promuovere interventi di promozione della responsabilità genitoriale affinché si possano contrastare o almeno mitigare questi dannosi effetti, nell'ambito delle azioni e attività di prevenzione promozione e protezione dei diritti delle bambine e dei bambini che rappresentano il modello del sistema integrato toscano.

La rilevanza sociale che ricopre l'argomento oggetto del finanziamento erogato dal Ministero della Giustizia, relativamente alla possibilità di consentire ai genitori detenuti con figli in tenera età di non entrare, ovvero uscire il prima possibile, dagli istituti penitenziari se da una parte cerca di salvaguardare l'unità familiare dall'altra cerca di garantire un ambiente di crescita idoneo ai minori figli di detenuti.

In particolare il progetto della Regione Toscana è orientato a quelle situazioni di madri-detenute con figli al seguito, marginale il fenomeno dei padri detenuti con figli a seguito, che non possono beneficiare della detenzione domiciliare a causa della indisponibilità delle abitazioni private che siano idonee a percorsi extra-penitenziari.

L'accoglienza di madri detenute con figli al seguito potrà realizzarsi all'interno di strutture di accoglienza residenziali per madri con figli minori, che, come da specifiche del Ministero della Giustizia, faranno comunque riferimento alla normativa regionale vigente in materia di servizi residenziali per minori (di cui alla LR 41/2005 e successivo Regolamento regionale di attuazione) e comunque saranno da considerarsi alla stregua dei collocamenti extra-carcerari in abitazioni private. Resta inteso che ogni decisione e valutazione in tal senso potrà essere disposta solo dall'Autorità Giudiziaria competente.

Affinché tale possibilità in favore di madri detenute con figli al seguito possa concretizzarsi appare necessaria l'attivazione di una sinergia fra l'Amministrazione regionale in qualità di soggetto coordinatore del progetto e i servizi sociosanitari territoriali con la partecipazione in via prioritaria delle Autorità Giudiziarie, U.E.P.E e degli Enti del Terzo settore, in collegamento con Tavolo interistituzionale per l'esecuzione penale e le misure di comunità, nonché con il Garante regionale per i diritti dei detenuti.

In particolare, l'ipotesi progettuale prevede un diretto coinvolgimento nelle diverse azioni per gli aspetti e le funzioni di rispettiva competenza dei seguenti soggetti: Direzione dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Firenze - Questura di Firenze - Comune di Firenze (Servizi Sociali Territoriali) - Presidente del Tribunale, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze, Coordinamento regionale di Enti del Terzo Settore gestori di strutture di accoglienza per minori e genitori con figli denominato "Pollicino", altri ETS interessati.

*Obiettivo da sviluppare nel triennio:* sperimentazione finalizzata all'elaborazione di una proposta di Linee guida regionali per l'accoglienza di genitori detenuti con figli, sulla base del lavoro e degli approfondimenti con gli attori istituzionali pubblici e del privato sociale coinvolti nelle attività progettuali.

Azioni 2022/23 (finanziamento 2022)

- Costituzione gruppo di lavoro integrato coordinato a livello territoriale dal Comune di Firenze
- individuazione strutture aderenti alla sperimentazione dell'area vasta Toscana Centro
- mappatura delle strutture di tutto il territorio regionale con richiesta di disponibilità all'accoglienza attraverso manifestazione di interesse emessa da Comune di Firenze
- attività formativa multidisciplinare per professionisti coinvolti nell'accoglienza ed il sostegno alle diadi madre/padre-bambino realizzata da Comune di Firenze in collaborazione con Centro regionale di documentazione Infanzia e adolescenza
- inserimento in struttura di accoglienza di 1 nucleo familiare a carico del Comune di Firenze con copertura costi di accoglienza nell'ambito del budget di progetto

Azioni 2023/24 (finanziamento 2023)

- seconda edizione attività formativa multidisciplinare per professionisti coinvolti nell'accoglienza ed il sostegno alle diadi madre/padre-bambino
- supervisione eventuali nuclei inseriti
- inserimento in struttura di accoglienza di 2 nuclei familiari a carico del Comune di Firenze con copertura costi di accoglienza nell'ambito del budget di progetto
- elaborazione proposta linee guida regionali con coordinamento Regione Toscana
- convegno finale e realizzazione rapporto sui risultati del progetto con pubblicazione a cura del Comune di Firenze in collaborazione con Centro regionale di documentazione Infanzia e adolescenza